

Diocesi di Fano Fossombrone Cagli Pergola

Ufficio Catechistico – Ufficio Liturgico

QUARESIMALE IV

La conversione di Ninive e il perdono divino (*Gion 3,1-10 e EG 264*).

Segno: cenere in recipiente trasparente

- a. Hai compassione di tutti perché tutto puoi (*Sa/ 11,23*).
- b. Misericordioso e pietoso è il Signore (*Sa/ 103,8-10*).
- c. Ognuno si converta dalla sua condotta.
- d. Giona, gli abitanti di Ninive e noi: perdono e digiuno.

Un recipiente di cenere viene portato in luogo bene in vista o sull'altare.

Canto iniziale: Salmo 8

O Signore Nostro Dio quanto è grande il Tuo Nome sulla Terra
sopra i Cieli si innalza la Tua magnificenza.
Con la bocca dei lattanti affermi la potenza contro i tuoi avversari
per ridurre al silenzio nemici e ribelli.

Se guardo il Cielo, opera delle Tue dita e la Luna e le stelle che Tu hai fissate
che cos'è l'uomo perché te ne ricordi ed il figlio dell'uomo perché te ne curi?

Eppure l'hai fatto poco meno degli angeli, di gloria e di onore Tu lo hai coronato
gli hai dato potere sulle opere delle Tue mani,
Tutto hai posto sotto i suoi piedi, tutti i greggi e gli armenti
tutte le bestie della campagna e gli uccelli del cielo e i pesci del mare.

O Signore Nostro Dio quanto è grande il Tuo Nome su tutta la terra.

Oppure: Dall'aurora al tramonto

Rit. ***Dall'aurora io cerco Te fino al tramonto ti chiamo
ha sete solo di Te l'anima mia come terra deserta.***

Non mi fermerò un solo istante sempre canterò la tua lode perché sei il mio Dio
il mio riparo mi proteggerai all'ombra delle tue ali (Rit.).

Non mi fermerò un solo istante io racconterò le tue opere perché sei il mio Dio
unico bene nulla mai potrà la notte contro di me (Rit.).

Saluto del vescovo e accoglienza

+ Nel nome del Padre...

+ La pace sia con voi.

Atto penitenziale

Ci inginocchiamo e chiediamo perdono per le nostre miserie e i nostri peccati invocando la misericordia di Dio.

Let.1:

- Hai compassione di tutti perché tutto puoi.

Rit.: Misericordias Domini in Aeternum cantabo.

- Sei misericordioso e pietoso, lento all'ira e grande nell'amore (Rit.).
- Non vuoi la morte del peccatore, ma che si converta viva (Rit.).
- Anche se i nostri peccati fossero rossi come scarlatto tu li sapresti rendere più bianchi della neve (Rit.).
- Pietà di me, o Dio, nel tuo amore (Rit.).
- Aiuta con la tua grazia la mia conversione (Rit.).
- Fa' che possa sperimentare la gioia del tuo perdono (Rit.).
- Aiutami ad avere sete e fame della tua Parola (Rit.).
- Fa' che io non segua altri maestri, ma solo te, Signore della verità e della vita (Rit.).

Parole di accoglienza e invito a porsi in ascolto della Scrittura.

Ingresso solenne del libro della Scrittura, accompagnato da ceri e incenso. Viene collocato sull'ambone. Insieme al libro viene portato (e collocato in un luogo bene in vista) un disegno di persona bendata. Intanto si intona il canto: Ogni mia parola.

Come la pioggia e la neve scendono giù dal cielo
e non vi ritornano senza irrigare e far germogliare la terra.

Così ogni mia parola non ritornerà a me, senza operare quanto desidero,
senza aver compiuto ciò per cui l'avevo mandata, ogni mia parola, ogni mia parola.

In ascolto della Parola

Let.2 - *Dal libro di Giona (3,1-10)*

Fu rivolta a Giona una seconda volta questa parola del Signore: ²"Alzati, va' a Ninive, la grande città, e annuncia loro quanto ti dico". ³Giona si alzò e andò a Ninive secondo la parola del Signore.

Ninive era una città molto grande, larga tre giornate di cammino. ⁴Giona cominciò a percorrere la città per un giorno di cammino e predicava: "Ancora quaranta giorni e Ninive sarà distrutta".

I cittadini di Ninive credettero a Dio e bandirono un digiuno, vestirono il sacco, grandi e piccoli. ⁶Giunta la notizia fino al re di Ninive, egli si alzò dal trono, si tolse il manto, si coprì di sacco e si mise a sedere sulla cenere. ⁷Per ordine del re e dei suoi grandi fu poi proclamato a Ninive questo decreto: "Uomini e animali, armenti e greggi non gustino nulla, non pascolino, non bevano acqua. ⁸Uomini e animali si coprano di sacco, e Dio sia invocato con tutte le forze; ognuno si converta dalla sua condotta malvagia e dalla

violenza che è nelle sue mani. ⁹Chi sa che Dio non cambi, si ravveda, deponga il suo ardente sdegno e noi non abbiamo a perire!".

¹⁰Dio vide le loro opere, che cioè si erano convertiti dalla loro condotta malvagia, e Dio si ravvide riguardo al male che aveva minacciato di fare loro e non lo fece. Parola di Dio.

Lett.3: *Evangelii gaudium* (264)

La prima motivazione per evangelizzare è l'amore di Gesù che abbiamo ricevuto, l'esperienza di essere salvati da Lui che ci spinge ad amarlo sempre di più. Però, che amore è quello che non sente la necessità di parlare della persona amata, di presentarla, di farla conoscere? Se non proviamo l'intenso desiderio di comunicarlo, abbiamo bisogno di soffermarci in preghiera per chiedere a Lui che torni ad affascinarci. Abbiamo bisogno d'implorare ogni giorno, di chiedere la sua grazia perché apra il nostro cuore freddo e scuota la nostra vita tiepida e superficiale. Posti dinanzi a Lui con il cuore aperto, lasciando che Lui ci contempi, riconosciamo questo sguardo d'amore che scoprì Natanaele il giorno in cui Gesù si fece presente e gli disse: «Io ti ho visto quando eri sotto l'albero di fichi» (Gv 1,48). Che dolce è stare davanti a un crocifisso, o in ginocchio davanti al Santissimo, e semplicemente essere davanti ai suoi occhi! Quanto bene ci fa lasciare che Egli torni a toccare la nostra esistenza e ci lanci a comunicare la sua nuova vita! Dunque, ciò che succede è che, in definitiva, «quello che abbiamo veduto e udito, noi lo annunciamo» (1 Gv 1,3). La migliore motivazione per decidersi a comunicare il Vangelo è contemplarlo con amore, è sostare sulle sue pagine e leggerlo con il cuore. Se lo accostiamo in questo modo, la sua bellezza ci stupisce, torna ogni volta ad affascinarci. Perciò è urgente recuperare uno spirito contemplativo, che ci permetta di riscoprire ogni giorno che siamo depositari di un bene che umanizza, che aiuta a condurre una vita nuova. Non c'è niente di meglio da trasmettere agli altri.

Lectio del Vescovo

Per approfondire

Il vescovo predispone un testo a parte con delle riflessioni.

Questua (digiuno-pagato) e canto: *Se m'accogli*

1. Tra le mani non ho niente spero che m'accoglierai. Chiedo solo di restare accanto a te.
Sono ricco solamente dell'amore che mi dai è per quelli che non l'hanno avuto mai.

Rit.: Se m'accogli, mio Signore, altro non ti chiederò
e per sempre la tua strada, la mia strada resterà,
nella gioia e nel dolore, fino a quando tu vorrai,
con la mano nella tua camminerò.

2. Io ti prego con il cuore so che tu mi ascolterai,
rendi forte la mia fede più che mai;
tieni accesa la mia luce fino al giorno che tu sai,
con i miei fratelli incontro a te verrò (Rit.).

Pregghiera insieme - Sal 103,8-14 – tutti insieme

Misericordioso e pietoso è il Signore, lento all'ira e grande nell'amore.
Non è in lite per sempre, non rimane adirato in eterno.
Non ci tratta secondo i nostri peccati e non ci ripaga secondo le nostre colpe.
Perché quanto il cielo è alto sulla terra,
così la sua misericordia è potente su quelli che lo temono;
quanto dista l'oriente dall'occidente, così egli allontana da noi le nostre colpe.
Come è tenero un padre verso i figli, così il Signore è tenero verso quelli che lo temono,
perché egli sa bene di che siamo plasmati, ricorda che noi siamo polvere.

Padre nostro

Orazione

+ La tua Parola, Signore, sia guida ai nostri passi;
fa' che, alla sua luce, camminiamo con fedeltà sulla retta via del Vangelo.
Dissipa in noi gli sterili dubbi, vinci le nostre tristezze e gli sconforti;
fa' che, riconoscendo le nostre colpe e le nostre continue ricadute
ricominciamo sempre con più grande fiducia.
Tu solo, Signore puoi donarci la grazia del vero pentimento,
e fare della dura pietra del nostro cuore una terra di umiltà, ignara di sé,
che accolga il tuo buon seme e, silenziosa sotto il sole
e la pioggia di ogni stagione, dia fior e frutti a tua gloria
e per la salvezza e la gioia dei fratelli. Amen.

Benedizione

+ Il Signore sia con voi...
+ Vi benedica Dio onnipotente...

Canto finale: Te al centro del mio cuore

1. Ho bisogno di incontrarti nel mio cuore, di trovare te, di stare insieme a te:
unico riferimento del mio andare, unica ragione tu, unico sostegno tu.
Al centro del mio cuore ci sei solo tu.

Anche il cielo gira intorno e non ha pace, ma c'è un punto fermo è quella stella là.
La stella polare è fissa ed è una sola, la stella polare tu, la stella sicura tu.
Al centro del mio cuore ci sei solo tu.

Rit.: Tutto ruota intorno a te, in funzione di te e poi non importa il come, il dove, il se.

2. Che tu splenda sempre al centro del mio cuore, il significato allora sarai tu.
Quello che farò sarà soltanto amore. Unico sostegno tu, la stella polare tu.
Al centro del mio cuore ci sei solo tu (Rit.).

La conversione di Ninive e il perdono divino

Poniamoci una questione.

Perché nella Chiesa si continua a predicare il Dio di Giona? Perché, in certe predicazioni, si insiste a presentare un Dio che non ha cuore, non ha viscere, un Dio senza pentimento e senza sorriso?

Perché molti, anche in territorio cristiano, finiscono per aderire all'immagine di Dio che aveva in testa Giona e fanno così fatica a gioire di un Dio che perdona?

Dobbiamo confessarlo. Anche noi, qualche volta, come Giona, abbiamo pensato che sarebbe meglio annunciare il Dio della Legge, il Dio che ti prende a calci nel fondo della schiena, il Dio dell'Inferno, il Dio degli obblighi e dei divieti e dei relativi, inesorabili castighi. Sarebbe più efficace.

Spunti di riflessione

- Non crederemo mai abbastanza alla potenza creatrice e trasformatrice della Parola di Dio. Ninive era circondata da mura di difesa possenti, pressoché imperforabili, per cui la città sembrava inespugnabile. Eppure sono bastate cinque parole per sgretolare quei bastioni. La Parola di Dio opera brecce anche nelle mura di acciaio.
- Dio se la ride delle nostre previsioni "ragionevoli".
- Quando si sta sull'orlo del burrone, e addirittura si è in procinto di precipitare, bisogna avere il coraggio di aggrapparsi al fiore esile della speranza
- La conversione avviene in modo estremamente rapido e semplice: "*Ma gli uomini di Ninive credettero (ebbero fiducia) in Dio*". Il Signore dovette faticare più a lungo con Giona prima di raggiungere il proprio obiettivo.
- Questa è, senza dubbio, una conversione in massa. Ma la folla non conta nulla senza il singolo individuo. La via della conversione non passa per le piazze, ma passa per il cuore di ognuno.

Riflessioni personali e preghiera
